

“Permessi pilotati” Sotto inchiesta altri quattro cantieri

di **CARRA E DI RAIMONDO**
➔ a pagina 5

“Permessi pilotati” Finiscono sotto inchiesta altri quattro cantieri

Dal Giambellino, a piazzale Lodi, ai Navigli: nel mirino i progetti immobiliari varati con il consenso della commissione paesaggio

di **ILARIA CARRA E ROSARIO DI RAIMONDO**

Dal Giambellino a piazzale Lodi e ai Navigli. Ci sono altri quattro progetti immobiliari finiti sotto inchiesta per presunti abusi edilizi e falsi. È quanto emerge dall'inchiesta per corruzione e depistaggio a carico dell'ex dirigente del Comune e vicepresidente della commissione paesaggio, Giovanni Oggioni, arrestato ieri. Si tratta di “Porta Naviglio Grande” di viale Giulio Richard 20, il complesso delle due torri di 15 piani del “Milano City Village” di via Tacito 14, il “Palazzo Naviglio” di via Lodovico Pogliaghi 5 e “BalduccioDodici” di via Balduccio da Pisa 12. Tutti interventi della società di sviluppo immobiliare, quotata in borsa, Abitare In spa, indagata assieme a due dei suoi manager, il presidente Luigi Francesco Gozzini (in qualità di rappresentante legale) e il responsabile area Sviluppo e Urbanistica, Stefano Bollani.

Nel mirino della Procura sono finiti in particolare i pareri favorevoli della commissione paesaggio, di cui ha fatto parte Oggioni fino al 2024, ai progetti presentati da Abitare In. Pareri favorevoli incassati mentre la figlia del dirigente, architetto, riceve incarichi per circa 124mila euro dalla società. Conflitti di interesse mai dichiarati, anzi, sfruttati. Giovanni Oggioni è accusa-

to di falso, per aver aggirato le regole per aver fatto così approvare alcune pratiche a lui più care di altre, perché per l'accusa l'ex uomo delle pratiche del **comune di Milano** era “a libro paga” dei costruttori di Ance Assimpredil da un lato e di Abitare In dall'altro dove, appunto, avevano assunto la figlia.

Ed ecco che per il Lambrate Towers di via Sbodio «ha aggirato i limiti di altezza e gli indici edificatori» stabiliti dalla legge statale e regionale, «riproducendo falsamente» per ristrutturazione edilizia quella che invece era una demolizione e una ricostruzione di due edifici ex novo di sei e nove piani e ha consentito che fossero accettate meno aree dedite ai servizi pubblici (i cosiddetti standard) rispetto a quelle previste per legge. Il progetto di via Lepontina-Valtellina l'ha spacciato, pure, per una ristrutturazione quando erano due i nuovi palazzi da costruire, e ha omesso di mettere nero su bianco che sarebbero sorti dentro a un cortile. Come per il progetto di via Lamarmora 8 e in via Cecchi, qui assieme all'architetto Mario Cerri anche lui coinvolto nell'inchiesta. Per via Anfiteatro ha addirittura fatto passare per ristrutturazione due nuovi palazzi per 47 appartamenti su un'area che era del tutto libera. Mentre, dice il gip, in quanto

ai falsi ha dato un notevole contributo nell'approvazione del progetto dell'hotel da 199 stanze nella centralissima via della Zecca Vecchia. Gli interventi nel mirino della procura sono almeno undici quelli pro Assimpredil: da via Flumendosa 31 a via Razza 5, via Bovio 10, via Salaino-via Valparaiso 7, in diversi punti strategici della città. Sono le pratiche edilizie proposte da Assimpredil che Giovanni Oggioni avrebbe favorito, in cambio di 180mila euro di consulenza per l'associazione di costruttori in tre anni. Nella lettera di incarico di Assimpredil a Oggioni si chiarisce il meccanismo. Oltre alla consulenza e alla formazione dei costruttori associati in tema di urbanistica, a Oggioni si chiedeva «lo studio, l'avvio e la gestione, previa intesa col **Comune di Milano**, di un servizio dedicato agli associati per una prevalidazione dei progetti edilizi al fine della loro successiva presentazione in Comune». La preistruttoria avrebbe consentito dunque di scegliere progettisti da agevolare mentre la partecipazione alla commissione avrebbe contribuito a de-



Peso: 1-1%, 5-45%

terminare l'esito positivo delle loro pratiche. Di fatto, per il gip, era il modo di «perpetuare il suo ruolo di cerniera tra pubblico e privato apertamente a favore di quest'ultimo».



Il cantiere di Lambrate è uno dei quattro nuovi progetti finiti sotto inchiesta



Peso:1-1%,5-45%